


PROTAGONISTI La direttrice Agnese Pini con Vincenzo Colla (a sinistra) e Stefano Franchi (a destra)

Il lavoro, fra salario e formazione

Confronto sul settore dei metalmeccanici con Colla e Franchi

di CRISTINA LORENZI

IL LAVORO, l'importanza della formazione, ma anche quella del salario. I provvedimenti, dove a contributi a pioggia si preferirebbero serie politiche che creino posti e occupazione. Si è snodato sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici l'incontro svolto a palazzo Binelli, con il sindacalista Vincenzo Colla e il manager Stefano Franchi, sottoposti a un fuoco di fila di domande della direttrice della Nazione Agnese Pini. Un appuntamento all'interno del festival Con-Vivere che ha visto le posizioni ora antagoniste, ora interlocutorie dei due protagonisti: da un lato Colla, il rappresentante della Fiom che ha puntato l'indice sulle magagne di un settore

«che senza una seria politica e progettazione costituisce una vera minaccia alla democrazia». Dall'altro Franchi, direttore di **Federmeccanica**, che dal punto di vista aziendale ha sottolineato l'importanza della formazione «che se non dà garanzie di lavoro, offre però sicurezza. Quella sicurezza in se stessi che consente di andare a testa alta e contribuire alla crescita dell'impresa». Entrambi rappresentanti di un settore, quello dei metalmeccanici, che ha davanti soltanto la Germania e che conta un milione e 600mila persone, incalzati dalle domande puntuali della direttrice del nostro giornale, i due ospiti hanno avuto punti di contatto nel chiedere regole certe per un confronto che dovrà portare a una crescita nel benessere

CON-VIVERE

L'incontro introdotto dalla direttrice della Nazione Agnese Pini

sia del lavoratore che dell'impresa, ma se Franchi ha spiegato che il futuro passa dalla formazione e dalla conoscenza, Colla, più pragmatico, ha dichiarato che le fughe all'estero dei giovani e lo scollamento dei lavoratori dalle istituzioni, sindacati in primis, si evita soltanto con una busta paga che corrisponda al costo della vita. Alla domanda che cosa si chiederà al nuovo governo, Colla ha parlato della necessità di infrastrutture, energie rinnovabili, che creino nuovi posti di lavoro, soprattutto

al sud che davvero potrebbe essere la risorsa per il futuro, ed eliminare quella precarietà che è minaccia alla democrazia, mentre per Franchi la parola chiave è stata rinnovamento e cultura: «Bisogna fermare la cultura antiimpresa».

Il resto è stato un sapiente approfondimento sulla concorrenza cinese, la necessità di una logistica che consenta la velocizzazione dei trasporti, della rete ferroviaria che dovrà essere potenziata, nonché la consapevolezza che il mondo del lavoro ha bisogno di nuove regole che tutelino i dipendenti, ma anche che prevedano la crescita delle competenze per poter far fronte alle nuove sfide che un mondo sempre più liquido impone.